

- Composizione di titoli 305 pag. 35
- Composizione di titoli 306 pag. 36
- Composizione di titoli 307 pag. 38
- Composizione di titoli 308 pag. 39
- Composizione di titoli 309 pag. 41
- Composizione di titoli 310 pag. 42
- Composizione di titoli 311 pag. 43
- Composizione di titoli 312 pag. 45
- Composizione di titoli 313 pag. 46
- Composizione di titoli 314 pag. 47
- Elenco dei saggi editi pag. 49
- Titoli dei volumi di poesie pag. 49
- Indice pag. 55

**Isabella Michela Affinito**

## **INSOLITE COMPOSIZIONI**

14° volume



**Cenacolo Accademico Europeo  
POETI NELLA SOCIETA'**

## INDICE

• Prefazione dell'autrice	pag. 3
• Le Capricorne Cubiste	pag. 6
• Il luogo di Saturno	pag. 8
• Lettera a Saturno	pag. 9
• L'inverno del Capricorno	pag. 11
• L'altitudine del Capricorno	pag. 12
• Composizione di titoli 292	pag. 14
• Composizione di titoli 293	pag. 16
• Composizione di titoli 294	pag. 17
• Composizione di titoli 295	pag. 19
• Composizione di titoli 296	pag. 21
• Composizione di titoli 297	pag. 23
• Composizione di titoli 298	pag. 25
• Composizione di titoli 299	pag. 26
• Composizione di titoli 300	pag. 27
• Composizione di titoli 301	pag. 29
• Composizione di titoli 302	pag. 31
• Composizione di titoli 303	pag. 32
• Composizioni di titoli 304	pag. 34

- Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2016
- **Insolite Composizioni** - XI° e XII° volumi a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2017
- **Mi interrogarono le Muse...** - **Poesie a tema** a cura della Bastogi Libri di Roma, 2018 con introduzione di Angelo Manuali
- **Ritratti** – Quaderno della collana “Il Croco”, a cura della redazione di “Pomezia Notizie” del Direttore Domenico Defelice, 2018
- **Insolite Composizioni** - XIII° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2018
- **Io e gli autori di «Poeti nella Società»** II° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2018
- **Insolite Composizioni** - III° volume aggiornato a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2018

## PREFAZIONE DELL'AUTRICE

Il nostro artistico e alquanto visionario viaggio nel regno zodiacale, insieme alla poesia, procede questa volta verso un Segno di Terra, Femminile, Cardinale e sostenuto da un pianeta che, per antonomasia, è connesso all'isolamento e la fascia d'età attribuibile è la senilità. Il quattordicesimo volume della collana di *Insolite composizioni*, si presenta con impresse sulla copertina la riproduzione de *Le Capricorne Cubiste* – il Capricorno Cubista – decimo Segno dello zodiaco in ordine astrologico. Nella sfera mitologica greca, Saturno era il più giovane dei Titani di nome Krónos (Crono), figlio di Gea, la madre Terra e di Urano, il Cielo. Un celebre dipinto del pittore spagnolo Francisco Goya (1746-1828) ripropone l'anziano Saturno che divora i suoi figli, tra il macabro e le prime avvisaglie di quella che sarà poi la corrente artistica dell'Espressionismo francese, tedesco, nordico – allorquando la visione oggettiva si piegherà al volere della realtà spirituale molte volte sul filo del dramma con Edvard Munch, Egon Schiele, Oskar Kokoschka – sorta intorno ai primi del Novecento. Questo perché, secondo una profezia, un figlio di Crono lo avrebbe detronizzato e allora lui li faceva sparire, di volta in volta che nascevano, mangiandoli. Simbolicamente lui rappresentava il dominio del tempo, il quale prima o poi ingurgita tutto a livello materiale e ancestrale.

Ma, Rea, sua moglie, un giorno nascose uno dei tanti figli che aveva avuto, precisamente Zeus, affidandolo

alle ninfe Ida e Adrasteia, e bevve il latte della capra Amaltea.

Arte, mitologia, storia astrologica, tutto per spiegare il freddo raziocinio di un pianeta antichissimo pervaso di austerità e alto senso di sopportazione verso ogni genere di ostacoli. Effettivamente si riferisce ad un periodo dell'anno in cui l'inverno è più avvertito, ossia dalla fine di dicembre ad oltre la metà di gennaio quando, appunto, il Sole entra nel Capricorno e la natura attorno sembra morta totalmente.

La Donna-Capricorno, che appare in copertina, stringe a sé l'inconfondibile clessidra e guarda altrove, mentre una falce è ben visibile sopra di lei ad indicare la difficile sopravvivenza durante il gelido periodo invernale e le fasi di Luna, quando è crescente o calante ed influenza, tra le altre cose, anche ciò che riguarda i campi, per esempio nella semina e nel raccolto.

Il governatore del Segno del Capricorno, Saturno, «(...) *Rappresenta il concetto di cristallizzazione, condensazione, incorporazione, polarizzazione. È l'anodo verso cui convergono i pensieri sciolti e disordinati, le esperienze infantili in cerca di una direzione, i sentimenti desiderosi di pacificazione. Saturno è la vecchiaia, la saggezza, la maturità, la razionalità, il controllo, la censura, la misura, la freddezza, la severità, la frugalità, la solitudine, il sacrificio, le prove, gli ostacoli, il logorio, le conquiste lente e dolorose, il prodotto del sacrificio, l'ambizione. Tutto ciò che viene attraverso Saturno è frutto di molto lavoro e penose rinunce.*» (Dal libro *Guida all'astrologia* di Ciro Discepolo, Armenia Editore di Milano, Anno 1982, a pag. 100).

- **Insolite Composizioni** - VI° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2015
- **Insolite Composizioni** - VII° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2015
- **Dalle radici alle foglie alla poesia** – a cura dell'Edizioni Eva di Venafro (IS), 2015
- **Insolite Composizioni** - VIII° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2015
- **Il mistero Dickinson** - IIª Edizione aggiornata con intervista immaginaria a cura di Carta e Penna Editore di Torino, 2015
- **Probabilmente sarà poesia** – quaderno della collana “Il Croco”, a cura della redazione di “Pomezia Notizie” del Direttore Domenico Defelice, I° premio al Concorso internazionale “Città di Pomezia” 2015
- **Insolite Composizioni** - I° e II° volumi aggiornati a cura dell'Associazione «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli – Anno 2016
- **Insolite Composizioni** - IX° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2016
- **Una Raccolta di Stili** – XVI° volume a cura di Carta e Penna Editore di Torino, 2016
- **Autori contemporanei nella critica di Isabella Michela Affinito** II° volume a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2016
- **Insolite Composizioni** - X° volume a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella

- **Si chiamava Vincent Van Gogh** a cura della Accademia dei Micenei di Reggio Calabria, 2004
- **Autori contemporanei nella critica di Isabella Michela Affinito**  
a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2004
- **La donna perfetta** a cura dell'Accademia Minerva Italica di Firenze, 2004
- **Una Raccolta di Stili – XIII° volume**  
a cura dell'A.L.I. Penna d'Autore di Torino, 2005
- **Amori immortali – quaderno** a cura della rivista Noialtri di Pellegrino (ME), 2005
- **Il mistero Dickinson I<sup>a</sup> Edizione**  
a cura di Carta e Penna Editore di Torino, 2005
- **Il dubbio futuribile nell'arte pittorica di Michele Alemanno** a cura dell'Accademia Internazionale dei Micenei di Reggio Calabria, Anno 2005
- **Vittorio Martin: storia di un pittore del nostro tempo** a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2005
- **Dedicato a Venezia – Poesie a tema**  
a cura di Vitale Editore di Sanremo (IM), 2005
- **Una Raccolta di Stili – XIV° volume**  
a cura dell'A.L.I. Penna d'Autore di Torino, 2005
- **Io e gli autori di «Poeti nella Società»** a cura del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2005
- **Da Cassandra a Dora Maar – Poesie sulle donne**  
a cura dell'Edizioni Eva di Venafro (IS), 2006
- **Una Raccolta di Stili – XV° volume**  
a cura di Carta e Penna Editore di Torino, 2014
- **Viaggio interiore** a cura delle Edizioni Eva di Venafro (IS), 2015

Prima di entrare nel vivo della silloge poetica, compaiono cinque liriche interamente dedicate a questo Segno, così poco appariscente e apparentemente distaccato, e al pianeta che in esso ha il suo domicilio.

I titoli sono: *Le Capricorne Cubiste, Il luogo di Saturno, Lettera a Saturno, L'inverno del Capricorno, L'altitudine del Capricorno.*

Quel che contano, in effetti, sono i risultati e non magari tutta la circumnavigazione che è stata necessaria all'individuo del Capricorno, per giungere alla sua meta.

« (...) *La capra, animale del segno, colta nell'atto di schiacciare lo zoccolo contro la roccia, è un'altra rappresentazione illuminante delle sue valenze.* » (Dal libro *Guida all'astrologia* di Ciro Discepolo, Armenia Editore di Milano, Anno 1982, a pag. 76).

**Isabella Michela Affinito**

**“ Le Capricorne Cubiste ”.**  
(Il Capricorno Cubista – Omaggio alla copertina)

È il tempo  
in cui Saturno  
s’addormenta sul  
giaciglio glaciale  
della terra: nei sogni  
tutto tace, tranne il  
movimento della  
falce che cerca  
sopravvissuti segni  
di natura da decollare.  
Il Capricorno arranca  
sulla materia inospitale,  
non si volge indietro  
perché la sua passione  
è la salita e discerne  
la dimensione di  
ogni pietra, talché sa  
masticare ogni durezza.  
Il difficile tragitto lo  
conosce, fra tante  
montagne esiste il  
suo passaggio che la  
solitudine concede  
solo a quelli che  
calzano la corazza  
giorno e notte. Non

- **C’era una volta il mare – Poesie a tema**  
a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2002
- **Luoghi non comuni** – II° volume  
a cura dell’Accademia Internazionale dei Micenei  
del Cav. Michele Alemanno di Reggio Calabria,  
Anno 2002
- **Essere poeta**  
a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2002
- **Insolite Composizioni** - IV° volume a cura  
del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella  
Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2003
- **Una Raccolta di Stili** – X° e XI° volume  
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2003
- **Luoghi non comuni** – III° volume a cura  
dell’Accademia Internazionale dei Micenei del  
Cav. Michele Alemanno di Reggio Calabria, 2003
- **Ettore e Andromaca**  
a cura di «Cronache Italiane» di Salerno, 2003
- **Redenzione – Poesie a tema**  
a cura della Casa Editrice Menna di Avellino, 2003
- **La terra di Nike** (in due formati diversi)  
a cura dell’Oceano Edizioni di Sanremo, 2004
- **Una Raccolta di Stili** – XII° volume  
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2004
- **Insolite Composizioni** - V° volume a cura  
del Cenacolo Accademico Europeo «Poeti nella  
Società» di Pasquale Francischetti di Napoli, 2004
- **La terra di Nike – Poesie sulla Grecia, secondo  
formato** a cura di Arcipelago Ed.ni di Sanremo, 2004
- **Una Raccolta di Stili** – XII° volume  
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2004

- **La Natura e il Mito** – I° volume  
**Liriche di ispirazione greca a cura**  
dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 1999
- **La Natura e il Mito** – II° volume  
**Liriche di ispirazione greca/romana**  
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 1999
- **A come Arte, G come Grecia – Arte Greca**  
a cura dell’Associazione «Poeti nella Società»  
di Pasquale Francischetti di Napoli – Anno 2000
- **Una Raccolta di Stili** – I° e II° volume  
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2000
- **Da Sparta ad Atene – Poesie sulla Grecia**  
I Edizione 2000 – Stampa in proprio
- **Sacralità** - I° e II° volume  
a cura dell’Associazione «Poeti nella Società»  
di Pasquale Francischetti di Napoli – Anno 2001
- **Una Raccolta di Stili** - III° IV° V° e VI° volume  
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2001
- **Luoghi non comuni** a cura  
dell’Accademia Internazionale dei Micenei del  
**Cav. Michele Alemanno di Reggio Calabria, 2001**
- **Noi Donne – Poesie sulle donne**  
a cura dell’Edizioni Eva di Venafro (IS), 2001
- **Io, la luna e la poesia – Poesie a tema**  
a cura delle Edizioni Tigullio - Bacherontius,  
di S. Margherita Ligure (GE), 2001
- **Una Raccolta di Stili** – VII° VIII° e IX° volume  
a cura dell’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, 2002
- **Insolite Composizioni** - I° II° e III° volume  
a cura dell’Associazione «Poeti nella Società»  
di Pasquale Francischetti di Napoli – Anno 2002

ha illusioni e non ha  
emozioni che possano  
annebbiare la volontà  
di proseguire fin lassù,  
dove Urano custodisce il  
Pensiero, puro cristallo per  
l’Uomo che conquisterà  
la vetta dell’ingegno!

## “ Il luogo di Saturno ”.

Sbarre di ghiaccio tengono  
in prigione la terra che  
conserva la rinascita,  
si tratta di un luogo  
dove regna la  
pesantezza di tutto  
ciò che è di Saturno.  
Rallentate le stagioni,  
a dura prova la tenacia,  
la ragione razionale  
svilisce i sentimenti, qui  
vive colui che nacque già  
nell'isolamento tutt'uno  
con la mestizia. Il sapore  
delle particelle sanno  
d'ostinazione, pretendere  
un fiore qui è un alto  
reclamo non si può  
sopportare un prolungato  
inverno che giunge  
alla vecchiaia senza  
altri snodi esistenziali.  
Nemmeno Rea  
riuscì a farlo mai  
sorridere, non aveva  
passioni e in questo  
luogo la sobrietà è un  
*modus vivendi* e lo stoicismo  
una regola.

## Elenco dei saggi editi che hanno partecipato ai concorsi

- **Gustav Klimt**, pittore austriaco
- **Aubrey Beardsley**, pittore inglese
- **Amedeo Modigliani**, artista italiano
- **René Magritte**, pittore del movimento surrealista belga
- **Michelangelo**, scultore italiano
- **Raffaello Sanzio**, pittore italiano
- **Giorgio De Chirico**, nato in Grecia e artista italiano
- **Marcel Proust**, scrittore francese
- **Grazia Deledda**, scrittrice italiana
- **Antonio Canova**, scultore italiano
- **Edvard Munch**, pittore norvegese
- **Emily Dickinson**, poetessa americana
- **Anna Acmatova**, poetessa russa

## Titoli dei volumi di poesie e saggi pubblicati finora dall'autrice

- **Dove finiscono le Parole inizia la Poesia**  
I Edizione 1998 – Stampa in proprio
- **Sono Note di Musica e di Pensiero**  
II Edizione 1998 – Stampa in proprio
- **Una Pioggia di Poesie**  
a cura dell'A.L.I. Penna d'Autore di Torino, 1998
- **Le mie parole con le ali di Farfalla**  
I Edizione 1998 – Stampa in proprio
- **Ho colto un raggio di Sole**  
a cura dell'A.L.I. Penna d'Autore di Torino, 1999
- **Le componenti nostalgiche e musicali nell'ars poetica di Pietro Nigro** – Saggio edito

cercare le mani con  
gli occhi di Emily e  
poi sentirsi come  
le Bélier Cubiste  
(l'Ariete Cubista)!

**“ Lettera a Saturno ”.**

Diciotto vestiti  
hai come satelliti  
e una vita cospicua  
ma rallentata dal  
pessimismo annodato  
a mo' di cravatta: mi  
assomigli Saturno!  
Anche a te scrivo una  
lettera con l'idrogeno  
e l'elio, ma tu rinunci  
a leggermi, nemmeno mi  
conosci, la diffidenza è  
la distanza ingiusta fra  
noi due.  
Quel senso che abbiamo  
di riservatezza eccessiva  
che cincischia la voglia  
d'allegria, in questo modo  
il ghiaccio chiuderà il nostro  
udito e l'isolamento crescerà  
da edera indomabile sul  
perimetro dell'obbligata  
rotazione. La vecchiaia per  
te è una festa con la misantropia  
che hai in testa, un nervosismo  
candeggiato dagli anni, ho sempre  
pensato che non hai amato

e guerreggiato come Marte.  
E adesso che la concentrazione  
resiste non fare veneranda la  
mia lettera, ancora per  
milioni di anni rivestila d'ostinazione,  
in questa soffocata prigionia  
dell'universo spento abbi  
prudenza e niente severità  
smodata.

**“ Composizione di titoli 314 ”.**

L'Ulisse moderno  
scopre un cielo  
di donna e cieli  
vuoti, mentre  
mi domanda se  
sono ancora una  
foglia. Cerco  
quell'arca contenente  
la fiaba che inizia con  
*C'era una volta...*  
Penelope in rosso  
nella casa d'autunno,  
che anticipa una  
canzone d'inverno.  
Divagazioni sulla  
scultura mentre  
noi due sospese  
su un campo di  
grano vorremmo  
essere come il  
Sagittario Cubista.  
Mi ha insegnato  
Monet che c'è  
sempre una stazione  
somigliante a quella  
di Saint-Lazare, vapore  
nel cerchio solare;

**“ Composizione di titoli 313 ”.**

Chiedere a  
Venezia una  
canestra di frutta  
stile Caraggio, mi  
sento come Alice  
nel ritrovare la  
polvere attesa  
dell'altra *Odissea*.  
L'inverno delle  
muse chiuse nel  
tempio insieme  
alla kariatide eccelsa,  
ci sono i miei sassi  
ai piedi di un crocifisso.  
Io come un vestito  
dell'estate ho chiesto  
di essere simile  
all'alba e ai suoi  
chiarori per stringere  
le mani della Madonna.  
Il poeta ritorna  
forse quando già  
è autunno a  
stilare una lettera al  
Capricorno e un'altra  
lettera al minotauro,  
dopo aver percorso  
per intero il viale  
azzurro di Klimt!

**“ L'inverno del Capricorno ”.**

Ecco il  
solstizio in cui  
il sole entrerà nel  
Capricorno risvegliando  
le antiche usanze per  
resistere all'inverno.  
Più dura la corteccia  
dell'albero contro unghia  
che vorrebbero scalfire  
la sua pervicacia fatta  
di solitudine di legno e  
linfa raggelata.  
È il tempo di Saturno  
e della capra, dell'introversione  
e della salita, nessuno  
ama questa inerzia che  
viene dalle montagne  
incipriate.  
Vecchiaia intesa  
come un tempo speso al  
cospetto di un caldo caminetto,  
che incita a tessere tele  
di rinuncia con fili  
grigi di tristezza.  
Tutto si concentra  
in poco spazio  
occupato dalla lentezza  
di un novello Capricorno.

**“ L'altitudine del Capricorno ”.**

La maestria  
di arrivare più  
in alto del giudizio,  
del dominato e  
dell'incondizionato,  
non si può misurare  
l'altitudine del  
Capricorno sovrasta  
la podestà della sua  
indole. Era solo  
quando attorno a lui  
le montagne severe gli  
fecero quadrato, prigionie  
boschivopastorale,  
sassi e terra che più  
in alto s'ammantavano  
di sussiego e per lui  
sembrava perduta ogni  
speranza... Saturno  
ascoltò la sua preghiera  
fatta di arrampicate lente  
e perniciose, romitorio  
sassoso come la schiena  
di un fiume chissà se  
c'è una fine alla  
misanthropia interiore?  
Scoprire una freddezza

**“ Composizione di titoli 312 ”.**

Dai tetti  
l'assolutezza di  
ieri per incontrare  
la dea-Ombra. Di  
stagione rosa,  
stagione bianca i  
pensieri più in alto  
delle figure di Enea  
e Didone, di una  
semplice figura di  
donna. L'albero  
di Piet Mondrian  
accostato all'arlecchino  
di Picasso e ai suoi  
saltimbanchi, fanciullo  
resterai anche davanti  
all'*Esterno di un caffè  
di notte*. Figlia del  
ramato autunno con  
Athena - a cui l'elmo  
è caduto - in circostanze  
grigie con un giullare e  
un ritratto senza pupille.  
Ho visto morire la  
guerra e così ho aperto  
una gabbia d'uccelli,  
forse è già autunno  
talché forte si sente  
l'*Urlo* di Munch!

prigionieri di pietra.

Pioggia e vento  
mentre creò l'Ariete  
Cubista, a cui ho  
vergato una poesia  
tra il rosso e il  
nero del suo Essere.

*Punto, linea e  
superficie*, il mio  
luogo è un accento  
in rosa da cui più  
volte chiamai Icaro.  
Al Sagittario Cubista  
chiedo di parlarmi di  
tutto ciò che non è  
inverno, di sfogliare  
per me pagine di  
viaggi fin oltre la  
porta del Novecento.

che va oltre la tiepidezza  
delle mani e lasciare che  
le passioni prendano  
altre strade, forse Urano  
accenderà l'improvvisazione  
di compiere gesti  
spettacolari sul pendio  
almeno di questa vita.  
Maestro di saggezza  
con la ribellione  
dell'allievo sull'apice  
più alto della propria  
convinzione.

**“ Composizioni di titoli 292 ”.**

C'è sopra di  
me tutto il peso delle  
forme in un concerto  
della mente si esibisce  
l'acrobata cubista.  
Io sono una lettera  
cancellata più volte  
perché cambiava il  
respiro della mia  
stanza, cambiavano i  
passi di settembre, si  
sono incontrati Enea e  
la sibilla al di là delle  
rondini. Io e il violinista  
di Chagall, lui il contrario  
di me assieme a noi  
anche un umido Pierrot  
dentro Venezia, dentro  
il mare, finestre stanche  
e finestre chiuse, dire o  
non dire l'importante è  
fuggire con Ulisse verso  
un giugno metafisico.  
La memoria del bianco  
è un viaggio indissolubile  
con la bassa marea i  
luoghi non comuni si

resterò dietro le  
quinte come una  
rosa senza spine.

**“ Composizione di titoli 311 ”.**

Noi due  
fuori dal tempo  
come gli angeli di  
Segantini e la Nike  
di Samotraccia nella  
sala degli Specchi  
si riascolta la  
preghiera per  
gli artisti. Polvere  
d'alabastro sopra  
il pane del silenzio,  
i nostri alberi non  
si perdono come  
la musa estinta, i  
poeti soli si sentono

**“ Composizione di titoli 310 ”.**

Ancora  
continua il  
mio viaggio nella  
sabbia di clessidra:  
riesco a distinguere  
cosa c'è dopo  
l'esagono, dopo  
l'albero imperfetto,  
dopo noi due.

Descrivere la  
crocifissione secondo  
Picasso è un dire o  
non dire; quando  
sarò anima immortale  
avrò davanti a me  
solo alberi universali.  
Creazione del sole,  
della luna e delle  
stelle probabilmente  
sarà poesia anche  
l'enigma di pietra.

Pescatrice di  
sensi col turbante  
bianco fra le mie  
bambole, non sarò  
Ginevra, non sarò  
Paolina Classica,

intravedono a lume di  
candela, indosso un abito  
bianco, non sono la maga  
Circe. Le muse sospese  
ripetono lo stesso canto  
delle sirene, il sole cambia  
e con esso il senso dei  
colori che mi fanno  
capire che la preghiera  
non è morta.

**“ Composizione di titoli 293 ”.**

Sai, il peso delle  
forme è incostante,  
scopri Venezia e  
capirai tutta la  
proprietà dei colori  
e il pensiero che  
dimora nella mente  
del poeta. Continueranno  
le foglie insieme al mistral  
a tessere il mio dissenso, io  
padrona degli specchi  
vorrei un'altra Emily  
quale amica di settembre,  
quale Lady autunno,  
quale Regina di sabbia,  
quale principessa del  
Paese della porcellana.  
Sai, la *Mona Lisa* di  
Basquiat non è bella,  
non ha gli occhi chiusi  
del silenzio e vive in una  
favola d'inverno come  
un'immagine trasparente  
nel paese dei coralli. Io,  
onda-fanciulla appartengo  
all'acqua di Venezia, ma  
sono un'onda che passa in

**“ Composizione di titoli 309 ”.**

Io e il blu  
di Chagall sulla  
panchina di  
Peynet nel teatro  
dell'assurdo  
*Aspettando Godot...*  
Io e le donne  
di Picasso in un  
bassorilievo tra  
le margherite e il  
quaderno d'appunti.  
Parlami, oh Diva,  
di quello che resta  
di me e della mia  
India, dei gabbiani,  
delle finestre aperte  
e dell'allieva di Mario  
Sironi. L'altra faccia  
del mondo è come  
l'arlecchino di Pablo,  
io non sono diventata  
uguale ad Emily giacché  
sono come una vela  
nella danza libera,  
sotto il cielo oltre  
Magritte.

aggettivi per descrivermi,  
non somiglio neanche  
alla *Mona Lisa* di  
Basquiat!

circostanze grigie, ho le  
mani nude e vorrei  
sfiorare il principio di  
un'anfora, invece ho un  
concerto nella mente e  
ad Athena l'elmo è  
caduto!

**“ Composizione di titoli 294 ”.**

Il sacrificio di  
Isacco è qualcosa che  
non è mai avvenuto,  
come un viaggio  
effimero durante una  
primavera bianca insieme  
ad un'amica bianca dentro  
una geometria bianca nel  
candore della luna. Il  
senso dei luoghi lo si  
può ritrovare sulle tele  
surrealiste dove c'è  
l'impero delle nuvole,  
le uova di Dalí, le bare

sul balcone, una casa  
dentro la finestra, corpi  
umani con fila di cassette  
aperti sulla lunghezza  
delle gambe, sul torace,  
orologi che scivolano via  
come il tempo che non  
misurano. Io sono una  
lettera, io sono *Guernica*,  
io vorrei essere tutti gli  
arlecchini di Picasso e  
l'acrobata cubista, rimango  
altresì nella mia camera  
incentrata con la continuità  
della polvere. Il pasto  
frugale sopra il silenzio e  
avrò unito il congiuntivo  
con la neve, ancora  
altro bianco per una  
composizione di titoli  
senza colori.

**“ Composizione di titoli 308 ”.**

Ti chiedo  
filosofo un  
giorno senza  
pupille con la  
salsedine in coro,  
posso compiere solo  
un volo difforme.  
Coro di girasoli nella  
metrica di un poema  
perduto, il peso delle  
forme in una dimora  
oscillante disopra il  
silenzio. Dalla  
scomposizione  
d'autunno una donna  
in rosso: Madama  
Butterfly col suo  
senso dei colori  
sofferti davanti a  
un paesaggio. Quasi  
un racconto per l'erba  
inutile, i centauri mi  
dicono di non correre  
perché ora sto vivendo  
la mia seconda infanzia.  
Ma tu come mi vedi?  
Soltanto umidi

**“ Composizione di titoli 307 ”.**

Aspettando  
Beckett c'è un  
teorema semplice perché  
la preghiera non è  
morta, anche nel  
cuore di un umido  
Pierrot. Io come  
un chiaroscuro  
custodisco un  
dolore bianco, per  
questa commedia  
umana che usura  
le sue stagioni di  
vetro. Chi dipinse  
Venezia? Le muse  
recondite avvolte  
dal tabarro nero  
ricrearono la Venezia  
delle meraviglie,  
sinonimo di  
porto-sirenide e di  
collana di perle. Nel  
mare eterno una gara  
di elmi, c'era una volta  
un vaso con gli iris,  
fiori recisi nella fiaba di  
Emily. Tele surrealiste,  
oltre codesto cielo di  
rondini solo nuvole  
di settembre.

**“ Composizione di titoli 295 ”.**

La caleidoscopica  
Frida si muove  
nell'impero delle  
nuvole dove vige la  
compiutezza, dove  
qualcuno svolge il  
gioco muto della poesia,  
avverto la sensazione del  
tempo in quest'ora  
latente. Nascono le  
composizioni di titoli  
perché esiste una  
alternanza di muse in  
contrasto con l'ignudezza  
dell'albero. In circostanze  
vuote si può anche scrivere  
una lettera, ad esempio ad  
un salice piangente che  
sta insieme ad altri alberi  
esploratori dei cieli. Hanno  
radici bianche perché non  
conoscono fango, si  
immergono solo per  
trovare risposte che  
non vengono lette  
dall'occhio dell'albero.  
Il vento futurista

sfarfalla da un quadro  
all'altro fino a raggiungere  
il tempio bianco della luna,  
nel tetrastilo gioco delle  
greche architetture. La  
moderna donna-albero di  
Klimt ha recuperato il  
suo strano copricapo!

incantato con la luce  
iniziale di marzo  
nell'ambiente saturo  
d'astrologia ed io nei  
colori sono un mistero  
Magritte!

**“ Composizione di titoli 306 ”.**

È esistito il  
pittore della gravità  
capovolta, c'è stato  
un azzurro ebraico  
sullo sfondo dei suoi  
quadri: io e il blu di  
Chagall! Proprio  
ieri ho lasciato la  
casa di settembre e  
i suoi angoli stavano  
per essere ingoiati  
dalla penombra,  
chissà se resterò tale  
e quale nella memoria  
delle rondini quando  
esclamerò: " Forse è  
già autunno! " La donna  
di *Insolite composizioni*  
del secondo volume non  
ha uno scialle, sarà  
muta per sempre nel  
cerchio diviso in  
quattro parti con  
gli spicchi alternati  
da presenze di cerchi.  
L'Ariete Cubista è  
uscito dal suo regno

**“ Composizione di titoli 296 ”.**

C'è una riva  
che sa di pioggia  
intrinseca ed è la riva  
dei poeti che aspettano  
l'ora fatidica. Emily  
antica sorride agli  
alberi-umani nella  
imperfezione di una  
fugacità c'è Artemide  
nivea intenta al gioco  
muto della poesia,  
ritorno a casa col passo  
che avevo dimenticato,  
credevo non si sentisse  
l'eco delle tombe, credevo  
che le rondini erano e  
sarebbero rimaste bambine  
ed io con in testa il mio  
cappello bianco. C'è la  
supremazia degli elementi  
primari geometrici sparsi  
per la vastità della casa, ho  
dimenticato l'umana  
freddezza, il senso buio  
della guerra, la croce e  
la vita. Quello che il  
bianco non dice sta nelle

primavere d'acqua, le  
donne del Periodo blu  
hanno i capelli opachi, la  
casa di notte racchiude la  
finitudine e resto poeta  
nonostante le circostanze  
siano vacue. Prigionieri  
di pietra in circostanze  
pallide.

**“ Composizione di titoli 305 ”.**

Io attraverso  
il viale azzurro  
di Klimt per portare  
dodici rose alla donna  
Neoclassica. Questo  
lento esistere è un  
debole presente dove i  
fiori di luce galleggiano  
un istante sopra le  
variazioni di luna.  
Tempio immaginario  
per me e le muse  
colorate; c'era una  
volta Creta e c'è  
ancora nel mio  
equinozio interiore,  
lo Scorpione Cubista  
non sta da solo:  
assieme a lui si muove  
la donna di *Insolite*  
*composizioni* del primo  
volume. Tempo di  
dentro, tempo di  
fuori l'idea di Venezia  
è un capolavoro di vegetali,  
angoli, cupole e campane;  
apologia di una maschera  
sacra sul volto della dea  
delle parole.

**“ Composizioni di titoli 304 ”.**

Forse è già  
autunno, forse  
la vita è una  
poesia-verità nella  
bugia e viceversa, no  
è solo un gioco di  
anfore greche con  
figure rosse e nere.  
Mi trovo ad Itaca  
e sono un'ancella  
al centro di un poema  
geometrico, ad Athena  
l'elmo è scivolato non  
facendo rumore.  
Dalle radici alle foglie  
ci sono le porzioni  
dei giorni e i satiri con  
le gambe caprine solo  
a preparare gli scherzi.  
Erano voci di luna  
quelle che udì Artemide  
nivea e Pegaso intorno  
a piroettare, chissà se  
Ettore e Achille avranno  
finito di sfidarsi a  
quest'ora in cui la città  
di Schliemann è da  
millenni a riposare.

**“ Composizioni di titoli 297 ”.**

Del mio silenzio  
dirò che è quasi  
un simbolo arcano  
ai piedi di una musa  
estinta. Similitudini  
per le donne di Munch,  
mentre Penelope del  
mare compone la sua  
sinfonia d'autunno ed  
io non sono diventata  
Emily. Muta astrologia  
e il sole contro la luna  
sotto un cielo dipinto a  
righe bianche e blu, sono  
sulle orme del grano  
maturo non mi domanderò  
chi è Venezia in quest'ora  
bugiarda. I nostri alberi  
incominciano un valzer  
lento fin dove arriva  
l'autunno, c'è un nudo  
che scende le scale: è  
l'uomo cosmico pervaso  
di solitudine. Il porto  
delle rondini, un silenzio  
pieno di rondini, un  
Pierrot di cartapesta, un

quadro e l'universo semplice,  
tutti dentro una normale  
giornata d'inverno con una  
sola Ines. Io, il bianco e  
la luna, una sorta di  
maschere in situazioni  
bigie.

dal senso dove ci sono  
le finestre chiuse, mi  
dimentico i lineamenti  
della poesia e scopro il  
mio ritratto candido.  
C'è ancora l'eco delle  
bambole nella mia  
camera incantata e  
momenti di *Via Crucis*  
tornano nella mia vita,  
fili d'esistenza ancora  
per ricevere invisibili  
sostegni. Se le virgole  
fossero delle muse-amiche  
nascerebbe in me  
la punteggiatura  
della mente.

mio luogo impersonale.  
Di stagione rosa, stagione  
bianca nella filosofia di  
un'onda sussiste la mia  
completezza!

**“ Composizione di titoli 303 ”.**

La chiesa di  
Santa Maria della  
Salute bacia il mare  
di Venezia, in assenza  
della luna tutto è  
come dicembre.  
Accenni di vento,  
noi figli delle muse  
cerchiamo la nostra  
acropoli bianca, mentre  
lo Scorpione Cubista si  
nasconde tra le pieghe  
del silenzio. La strada  
delle parole mi conduce  
verso una linea fuori

**“ Composizione di titoli 298 ”.**

Identità musiva  
col cappello chiaro  
in circostanze ambigue  
il pensiero si veste ed  
ecco la moderna  
donna-albero di Klimt.  
Nei quattro colori di  
un anno sussiste il mio  
eludere la compiutezza  
e trovo un'immagine  
scura sul vaso di  
Pandora, solo il tempo  
possiede radici robuste  
talché il tempo non  
muore. Le mani nude  
aspettano il risveglio  
di una rosa e intanto  
si ode il rumore della  
luna che cambia e si  
ripete il rito del domani.  
Ad Athena l'elmo è  
caduto, è vero, mentre  
attorno s'avverte il grido  
delle montagne, non è  
la sera a farmi percepire  
la fragilità della luna, il  
mercante di Venezia si è  
lasciato coinvolgere dal  
peso delle forme.

**“ Composizione di titoli 299 ”.**

I miei sassi  
caduti nell'impenetrabile  
stagno, ci sono le  
spigolatrici intorno curvate  
per tutto il tempo della  
raccolta delle spighe  
a terra rimaste. Io  
sono colei che fu nel  
tempo dell'andata, io  
sono una lettera senza  
data in un groviglio di  
composizioni di titoli,  
mentre si sta eseguendo  
un concerto nella mente.  
L'albero del mio novembre  
ha bisogno del pianto  
di Ulisse dalle radici  
alle foglie e poi ci sono  
gli alberi minori cresciuti  
nelle stanze dell'autunno.  
Il pane del silenzio  
rappresenta le porzioni  
dei giorni e s'intona il  
canto dell'esistenza che  
si tramuta nel canto  
delle pietre. Nel circo di  
Picasso c'è il funambolo

**“ Composizione di titoli 302 ”.**

La vita non  
è un colore forse è  
una Medusa, c'è  
il sole al cospetto  
della luna, c'è invece  
l'Uomo di Leonardo  
che sembra un angelo  
blu. E all'improvviso  
evanescenza ho scritto  
una lettera al Capricorno,  
dalla finestra onirica  
l'ho visto e così anche  
la scomposizione di lei.  
Mi sono immaginata  
nell'atteggiamento del  
*Pensatore* di Rodin  
senza il tempo, fuori  
dalla cornice insieme  
a una sibilla muta  
all'ombra della cattedrale  
umana, non faccio parte  
della solitudine del cosmo.  
Eludere allo stesso modo  
dell'Acquario Cubista col  
suo vento futurista, io  
fui albero se non in  
questa vita altrove, nel

risponderanno che è  
una donna-centauro a  
caccia di un bersaglio  
che non trova sui campi  
sudati dal suo cavallo.

Io e il *Pensatore* di  
Rodin innamorati di  
qualcosa che sta ancora  
nell'aria e poi avrà i  
suoi accordi nelle parole!

che va da un quadro  
all'altro, sostenuto da  
un allineamento di muse  
recondite.

**“ Composizione di titoli 300 ”.**

Nella mia torre  
il *Pensatore* è solo  
e scruta il suo interiore  
equinozio: sole uguale  
alla luna, vivacità uguale  
alla tristezza, ricevere  
uguale a dare, all'improvviso  
un urlo... La mia metafisica  
vista con gli occhi di  
Emily è una scomposizione  
di lei, poetessa del  
microcosmo ha riempito  
ogni assenza, ogni stagione

che diventerò all'ombra  
dell'albero di Friedrich.

La strada delle parole  
conduce alla cattedrale  
umana senza tanti  
sacrifici, basta avere  
l'elmo di Athena e sullo  
scudo la testa di Medusa  
per diventare la donna di  
*Insolite composizioni* sesta.

Lettera a me stessa in  
un giorno senza ispirazioni  
non c'è e non ci sarà  
alcun capolavoro oggi, con  
gli occhi di Emily continuerò  
a vedere il *Pensatore* da  
solo come in passato,  
come lo sarà sempre!

### “ **Composizione di titoli 301** ”.

Accanto a  
Ulisse c'è l'elmo  
rilucente di Athena,  
medaglione prezioso  
fra i tesori della città  
di Ilion. Soltanto Enea  
ha letto la lettera che  
qualcuno ha scritto  
a una cariatide, in  
una notte in cui c'è  
stato un supplemento  
di luna e la musa di  
Brancusi per sempre  
si è addormentata.  
Ode alla scrittura,  
ode al *Pensatore*-poeta,  
ode alla mente sempre  
gravida d'idee, Monet  
mi ha insegnato a  
respirare come fanno  
le ninfee sull'acqua  
ferma, sembrano senza  
vita e invece perlustrano  
la salinità delle anime  
vaganti. Chiedi agli  
alberi chi è il Sagittario  
Cubista ed essi ti